



Perché il decreto di Milei che fa entrare le forze speciali USA in Argentina rappresenta una svolta radicale

Pubblicato il 27/10/2025

Con il Decreto di Necessità e Urgenza 697/2025 il presidente Argentino **Javier Milei** ha autorizzato l'ingresso in Argentina di mezzi e personale delle Forze Armate degli **Stati Uniti** per l'esercitazione congiunta **"Tridente"**, aggirando il passaggio parlamentare che la Costituzione assegna al Congresso.

Non è un tecnicismo: è una scelta che imprime una direzione strategica alla politica di difesa Argentina, proprio mentre Milei incassa il successo alle **elezioni di metà mandato** di ieri.

Il profilo (altamente) operativo della ex. Tridente

Il dispositivo è chiaro e dettagliato. La “Tridente” è calendarizzata **dal 20 ottobre al 15 novembre 2025** nelle basi navali di **Mar del Plata, Ushuaia e Puerto Belgrano**, con attività in mare e a terra su aree d’addestramento dedicate. Il cuore dell’operazione è l’interoperabilità navale e speciale: insieme alla **Armada Argentina** si addestrerà un nucleo fino a **30 operatori della Naval Special Warfare** statunitense — il comparto che comprende i **Navy SEAL** — per affinare inserzioni anfibia, ricognizione speciale, procedure di boarding e comando-controllo combinato.

L’esposizione è altamente realistica: logistica austro-patagonica, meteo severo, lunghi tratti di costa fredda, scenari che obbligano a coniugare pianificazione, prontezza e uso accorto di sensori e piattaforme.



Operatore delle forze speciali argentine durante la competizione "Fuerzas Comando 2025" a El Salvador -
Copyright Ministero della Difesa Argentina

Il nodo costituzionale: perché un Decreto di Necessità e Urgenza

Il governo sostiene che il progetto di autorizzazione all’ingresso di truppe straniere fosse stato **inoltrato “tempestivamente” al Congresso**, ma non ancora trattato. Da qui la scelta dello strumento eccezionale del **DNU**, giustificato con la “natura straordinaria” della situazione. Dal fronte opposto, giuristi e opposizioni denunciano lo **scavalcamento del controllo parlamentare** in una materia sensibile come la presenza militare straniera, riaccendendo un contenzioso istituzionale che va ben oltre l’esercitazione.

Sul piano militare, “Tridente” conta per tre ragioni.

Primo: **capability building** rapido. Per i reparti argentini (Comandos Anfibios e Buzos Tácticos) lavorare con NSW significa standard comuni, TTP condivise, gestione del rischio e capacità combinata su scenari marittimi complessi.

Secondo: **segnale di posture**. Inserire unità USA in training su tre hub chiave della Armada indica una volontà di allineamento operativo con Washington, che si proietta dal River Plate fino ai quadranti australi.

Terzo: **continuità politico-strategica**. Il DNU arriva nel mezzo di un **riavvicinamento bilaterale** culminato nella **visita alla Casa Bianca a metà ottobre**, tassello diplomatico che incornicia l’esercitazione e la colloca dentro una relazione di sicurezza più strutturata.



Javier Milei con Donald Trump a Washington DC nel febbraio del 2025 - Copyright Governo Argentino

Picco addestrativo o svolta strutturale?

Resta il tema dei **costi** e della percezione pubblica. Le cifre riportate da testate locali parlano di un onere a carico dell’Argentina (ordine di grandezza: **decine di milioni di pesos**), mentre la narrazione governativa valorizza il “ritorno” in termini di know-how, pianificazione combinata e readiness delle forze, inclusa l’utilità duale per le **operazioni umanitarie**. La discussione, prevedibilmente, si polarizza: “cooperazione necessaria senza cessione di sovranità” per la Casa Rosada; “precedente pericoloso” per parte della società civile e dell’opposizione.

Il contesto politico spiega il timing. Dopo la giornata elettorale del **26 ottobre**, Milei si presenta oggi come **vincitore delle midterm**, con un risultato che amplia la sua capacità di manovra in Parlamento.

Nella pratica, ciò significa più spazio per consolidare la rotta atlantica della difesa e per normalizzare — anche a livello normativo — esercitazioni e cooperazione operativa con gli Stati Uniti. “Tridente”, dunque, non è un episodio isolato: è il primo banco di prova di una stagione di **integrazione militare** che porterà benefici tangibili solo se accompagnata da processi, budget, manutenzione e cicli addestrativi coerenti.

Altrimenti resterà un picco addestrativo senza sedimentazione dottrinale.



Maggio 2024: un elicottero MH-60S della Marina USA nelle vicinanze di una nave militare Argentina durante l'esercitazione bilaterale Southern Seas 2024 - Copyright U.S. Army SOUTHCOM

La lingua dei militari, il conto della politica

In definitiva, la novità non è che l'Argentina si addestri con gli USA — accade da decenni — ma **come e quando** lo fa oggi: per decreto presidenziale, su tre basi nevralgiche della Armada, con unità fra le più esperte del panorama SOF mondiale, e nel giorno in cui un presidente “fresco di vittoria” rivendica un mandato più robusto per riscrivere la postura del Paese.

È una scelta che parla la lingua dei militari (interoperabilità, prontezza, TTP), ma il cui impatto si misurerà nella politica: nelle aule del Congresso, nei bilanci della difesa e nelle prossime esercitazioni con bandiera congiunta.

Link notizia: https://www.eldebate.com/espana/defensa/mundo/20251013/inedito-decreto-milei-desplegar-fuerzas-especiales-eeuu-armada-argentina_342571.html